



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2013/2006(INI)

3.9.2013

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sul tema reindustrializzare l'Europa per promuovere la competitività e la
sostenibilità
(2013/2006(INI))

Relatore per parere: Antigoni Papadopoulou

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica" (COM(2012)0582), ma si rammarica del fatto che essa ignori completamente la dimensione di genere; sottolinea che l'assenza di prospettive di genere nelle politiche industriali aumenta la disuguaglianza tra uomini e donne; invita la Commissione e gli Stati membri a stabilire meccanismi per l'integrazione della dimensione di genere a livello internazionale, nazionale e regionale nelle politiche industriali;
2. mette in luce la sottorappresentazione delle donne nell'industria e, di conseguenza, nell'impegno di reindustrializzare l'Europa, così come la mancanza di approcci e domande specifiche in termini di genere a livello nazionale, europeo e internazionale; sottolinea che per questo motivo, e al fine di attuare in ambito nazionale la strategia dell'UE per l'uguaglianza di genere, gli Stati membri, in stretta consultazione con i settori industriali, le istituzioni, le organizzazioni e i responsabili decisionali, sono tenuti a integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, esaminando i diversi impatti che queste ultime (incluse le politiche relative alla ricerca, alla produzione sostenibile e al consumo) producono sulle donne e sugli uomini;
3. insiste sul fatto che, al fine di rilanciare la crescita economica e la competitività delle sue regioni, l'Unione non può più permettersi di trascurare il ricco potenziale femminile di cui dispone; sottolinea pertanto l'importanza di promuovere una più sostenuta partecipazione delle donne ai settori scientifico e tecnologico, di garantire la formazione continua delle donne e di sfruttarne al meglio le qualifiche, sia nei settori della ricerca e delle scienze, sia nei settori industriali più tradizionali;
4. rammenta che, ogni anno, oltre la metà dei diplomati dell'istruzione superiore in Europa sono donne; sottolinea l'incidenza positiva che le competenze delle donne qualificate potrebbero avere sulle imprese, in particolare per la crescita, la produttività e la competitività dell'industria europea e invita pertanto gli operatori in campo economico, dell'istruzione e sociale, nonché la Commissione europea, a promuovere e rafforzare il ruolo delle donne nei settori legati all'industria in Europa;
5. invita le industrie culturali e creative europee ad avvalersi pienamente dei talenti femminili e a promuovere in modo efficace formazioni mirate in questo settore di attività in pieno sviluppo; rammenta il contributo delle industrie culturali e creative agli obiettivi della strategia Europa 2020, in particolare alla creazione di posti di lavoro;
6. sottolinea che le pari opportunità e la rappresentazione equilibrata degli uomini e delle donne a tutti i livelli e in tutti settori industriali incidono positivamente sulla produttività e sulla crescita economica sostenibile e che occorre pertanto riconoscere il ruolo fondamentale che questi aspetti svolgono nella reindustrializzazione dell'Europa, promuovendo una base industriale solida, diversificata e competitiva; esorta la

Commissione e gli Stati membri ad applicare, nella definizione di nuove politiche industriali, un nuovo indicatore sociale e rispettoso del clima in materia di crescita, che includa aspetti non economici di benessere e si focalizzi principalmente sugli obiettivi relativi allo sviluppo sostenibile, quali l'uguaglianza di genere, la riduzione della povertà e la riduzione delle emissioni di gas serra;

7. sottolinea che la conversione ecologica dell'economia e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio determinerà una grande richiesta di lavoratori nell'ambito di scambi o professioni specializzati; sottolinea l'importante ruolo svolto dalle lavoratrici nella strategia RISE (Rinascita dell'industria per un'Europa sostenibile); invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a garantire che le lavoratrici non siano sottorappresentate o addirittura escluse dalla formazione, dai progetti e dai programmi in materia di trasformazione ecologica;
8. insiste sulla necessità di elaborare politiche che pongano l'accento sullo scardinamento degli stereotipi di genere sin dalla più tenera età e sulle azioni di sensibilizzazione per gli insegnanti e gli studenti, e che favoriscano e sostengano la diversificazione delle carriere tanto per le ragazze quanto per i ragazzi;
9. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere la valorizzazione del capitale umano qualificato disponibile e, in particolare, dei talenti femminili, nonché a favorire e agevolare l'imprenditorialità femminile mettendo a disposizione programmi di formazione e tutoraggio adeguati e mirati e facilitando l'accesso alle reti tecniche, scientifiche, commerciali e di assistenza, sia nella fase di avviamento, sia durante l'intero ciclo economico dell'impresa;
10. invita la Commissione, gli Stati membri e le parti interessate a valorizzare e sviluppare il talento umano e ad attuare misure che consentano di conciliare la vita professionale e quella familiare, assicurando tra l'altro sufficienti strutture per la cura all'infanzia, al fine di massimizzare le possibilità per le donne di un'evoluzione continua e regolare delle carriere; chiede altresì che l'equilibrio di genere tra uomini e donne costituisca la norma in tutti i settori dell'industria, in modo da riflettere il ruolo sociale delle donne quali responsabili decisionali e consumatrici;
11. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare e a facilitare, attraverso l'impiego degli strumenti UE, quali i fondi strutturali o le risorse messe a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), l'accesso delle PMI alle fonti di finanziamento tradizionali e innovative, a fornire incentivi ai prestiti e ad agevolare l'accesso delle imprenditrici ad altre fonti di finanziamento disponibili, come le sovvenzioni speciali e i capitali di rischio;
12. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per neutralizzare gli stereotipi secondo cui la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica sono settori a predominio maschile, al fine di rendere il percorso di tali discipline più accessibile, in tutte le sue fasi, alle donne e alle ragazze; rammenta l'importanza della valorizzazione delle donne già presenti in questi settori di attività, offrendo loro le stesse opportunità di fare le brillanti carriere intraprese dai colleghi uomini;

13. invita la Commissione e gli Stati membri a combinare l'istruzione e la formazione continua, in particolare in settori specifici quali quello delle industrie culturali e creative, con politiche mirate all'occupazione a favore dei giovani, al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce dei giovani – che espone questi ultimi al rischio di esclusione sociale – e di garantire che le competenze acquisite siano sufficienti per soddisfare le attuali e future esigenze del mercato del lavoro;
14. invita la Commissione e gli Stati membri a organizzare campagne e a fornire sufficienti informazioni obiettive sulle questioni legate alle imprese, nonché a informare in merito ai servizi in ambito sociale destinati direttamente alle donne imprenditrici;
15. invita gli Stati membri a sostenere programmi di apprendimento permanente e opportunità di riqualificazione professionale che garantiscano pari opportunità di partecipazione a uomini e donne, in tutti i settori e a tutti i livelli, e che tengano conto delle esigenze personali dei discenti, non da ultimo delle particolari aspirazioni delle giovani donne; sottolinea inoltre l'importanza della riqualificazione professionale, che costituisce una seconda possibilità di cambiare lavoro per uomini e donne che in giovane età sono stati indirizzati verso professioni tradizionalmente dominate da uno dei due sessi.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.9.2013
Esito della votazione finale	+: 14 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Marije Cornelissen, Edite Estrela, Mikael Gustafsson, Astrid Lulling, Joanna Senyszyn, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Rosa Estaràs Ferragut, Mariya Gabriel, Iñaki Irazabalbeitia Fernández, Kent Johansson, Nicole Kiil-Nielsen, Antigoni Papadopoulou, Angelika Werthmann